

Arriva il vademecum sul dolore

Il dolore colpisce in Italia quasi 15 milioni di persone ma meno della metà sa a chi rivolgersi. Per questo è partita una campagna nazionale ed è stato realizzato un "Vademecum sul dolore" per aiutare i pazienti a riconoscerlo e a trovare i centri di terapia e cure palliative

Più che un problema, è una vera emergenza sociale, che tocca da vicino almeno un italiano su cinque: è il dolore, fenomeno che solo in Italia colpisce oltre 12 milioni di persone (alcune analisi stimano fino a 15 milioni), di cui ancora oggi meno della metà – appena il 40% – sa a chi rivolgersi. Ed è proprio per rendere finalmente più informati e consapevoli i cittadini sugli strumenti legislativi e medici per combattere il dolore, che Federconsumatori, insieme a Fondazione Ant Italia onlus e Impact Proactive, e con il patrocinio del Ministero della Salute, ha lanciato una capillare campagna nazionale di sensibilizzazione su questa tematica.

Percepito per lungo tempo solo come un sintomo o la conseguenza di altre malattie, da accettare o comunque da curare secondariamente, il dolore oggi è invece considerato dalla classe medica come una vera e propria malattia. Grazie alla legge 38/2010 l'Italia ha in materia una legislazione all'avanguardia a livello europeo, eppure paradossalmente poco conosciuta da chi ne avrebbe bisogno. I dati più recenti ci dicono infatti che il 40% dei cittadini non sa ancora oggi a chi rivolgersi in caso di dolore, mentre solo il 32% è stato informato dal proprio medico, il 22% da amici e parenti e il 14% su Internet. Inoltre, solo il 35% sa che in Italia c'è una legge sul tema (fonte: Fondazione Isal).

Dall'impegno congiunto dei tre enti è nato così un apposito "Vademecum sul dolore", esaustivo e di facile consultazione, per informare il più ampio numero possibile di cittadini: per poter riconoscere il dolore e saper valutare i propri sintomi, per conoscere i farmaci, ma soprattutto per sapere a chi rivolgersi, dove sono ubicati i centri di terapia del dolore e i centri di cure palliative, e quali sono i diritti dei cittadini garantiti dalla Legge 38/2010.

«L'ultimo rapporto Osmed sul consumo dei farmaci registra un incremento dell'uso di oppioidi per il trattamento del dolore cronico. Crescita senz'altro generata e sostenuta dalle disposizioni della legge 38 del 2010, nata proprio con l'obiettivo di diffondere la cultura del diritto dei malati a contrastare la cosiddetta "sofferenza inutile"», ha detto Guido Fanelli, membro del comitato scientifico di Impact proactive e docente di Anestesia, rianimazione e medicina del dolore alla Sapienza Università di Roma. «Come classe medica, ribadiamo il nostro impegno per una prescrizione sempre responsabile, nel nome di un'appropriatezza terapeutica, a tutela della salute dei cittadini, che garantisca al contempo l'efficacia e la sicurezza di tutti i farmaci disponibili. E fra questi, per alcuni tipi di dolore, gli oppioidi sono senza dubbio le soluzioni terapeutiche in grado di conciliare al meglio queste due esigenze primarie. Ben vengano pertanto tutte le iniziative volte a diffondere una maggiore consapevolezza sulle opportunità offerte dalla medicina nel gestire una condizione, come il dolore cronico, che ha pensanti ripercussioni sulla qualità della vita dei pazienti e sul sistema socio-sanitario in senso lato».

Il "Vademecum sul dolore", accompagnato da una locandina, sarà a disposizione dei cittadini negli oltre 1.000 sportelli di Federconsumatori e nelle 120 delegazioni di Fondazione Ant dislocate su tutto il territorio italiano, e sarà distribuito a tutti i partner coinvolti; sarà inoltre scaricabile dai tre siti di Federconsumatori (www.federconsumatori.it), Ant (www.ant.it) e Impact proactive (www.impactproactive.it).

La campagna di informazione sulla legge 38/2010 e dolore ha un importante elemento di novità: per restare più vicini ai cittadini, a distanza di due mesi dal lancio della campagna sarà infatti diffuso, con la stessa capillarità del materiale informativo, un questionario per cogliere le reali esigenze del cittadino. I risultati saranno condivisi con la classe medica, le associazioni e le istituzioni nel corso di un workshop promosso da Impact proactive a Firenze nel giugno 2015 con i suoi oltre 80 partner e nei convegni di Federconsumatori e Fondazione Ant.